

Che bello questo brano! In tante pagine di Vangelo vediamo Gesù piangere: deluso, sofferente meglio, perché le persone non comprendono e non capiscono il tempo della salvezza. In altre parti lo vediamo piangere per la perdita di un amico caro, come per l'amico Lazzaro. E ancora lo vediamo adirato, arrabbiato con i mercanti del tempio. E ancora raccolto in preghiera, in raccoglimento profondo. Insomma tanti atteggiamenti.

Ma oggi lo cogliamo sorpreso, meravigliato: penso sia una delle pagine più belle del Vangelo. Che bello poter sorprendere il Signore! In una relazione d'amore, se l'avete mai vissuta e penso di sì mi capite, una delle cose più belle e che dà più gioia è poter sorprendere l'amato; perché nel momento in cui lo sorprende ecco che si aprono una serie di reazioni e soprattutto di esperienze intime e profonde che ti fanno sentire ancora più unito all'altro, con la possibilità di entrare nel suo mistero perché senti che l'altro, sorpreso e meravigliato, ti apre il suo cuore.

Sapete che siamo sempre un po' in difesa, anche nelle relazioni più profonde, non è che riusciamo sempre ad essere così aperti; bene, penso che una delle esperienze più belle che ci fa aprire il cuore all'altro è quando l'altro riesce a sorprendervi in qualcosa di bello e straordinario.

Nel cammino spirituale non possiamo certamente applicare questa dinamica pari pari; è difficile sorprendere Dio che conosce tutto! Ma credo che questa esperienza la possiamo fare ugualmente, nel senso di poterci superare nel pensare quanto Dio ci possa amare. Nel caso del centurione: *non son degno che tu entri sotto il mio tetto ma di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito*. Gesù glielo aveva già detto, verrò e lo guarirò, ma lui va oltre, riesce a tirare fuori una fiducia, riesce a cogliere un senso di sicurezza nel valore, nella grandezza della persona che aveva davanti che va al di là di quelle che erano magari le idee che aveva prima. Va oltre anche quella fede delle persone più vicine a Gesù, che infatti afferma: non ho trovato in Israele nessuno con una fede così grande!

Va oltre il confine, sa osare, osare ancora di più! Credo che nella vita spirituale dobbiamo avere questo coraggio, saper osare, non fermarsi ad un'idea di Dio convenzionale, generica, di un Dio buono, che ci vuole bene ma saper osare che il suo amore può andare anche oltre quello che possiamo immaginare, oltre il nostro limite, la nostra povertà e il nostro peccato: Dio è più grande del tuo cuore. Se tu non ti riesci a perdonare Dio però è più grande del tuo cuore. Impariamo ad osare quando pensiamo a Dio, quando pensiamo a quanto può fare nella nostra storia, quanto può amarci. Questo ci farà molto bene. Alla rovescia, diciamo quasi per riflesso, che ci farà bene quanto l'essere meravigliati.

Ci si apriranno delle porte segrete che non si aprono mai con facilità nel nostro cuore, e da lì entrerà il Signore.